

di Venezia. Egli stesso, quasi per riconoscenza della lealtà con che questa lo aveva fatto padrone di Padova, in seguito degli accordi segreti e delle intelligenze scambievolmente formate, ne domandò la grazia; e l'ottenne il dì 11 marzo 1539 per deliberazione solenne del maggior Consiglio. Qual parte poi avessero avuto negli affari di questa guerra gli Onighi, famiglia nobile del territorio trivigiano, e quali meriti si fossero acquistati presso la repubblica di Venezia, sino ad essere ascritti alla cittadinanza di essa, lo si rileva palesamente dal registro medesimo, con che ne fu presa parte nel Consiglio maggiore, il dì 4 aprile dell'anno 1539; cioè, per avere eseguito gli ordini ricevuti di recarsi contro gli Scaligeri dalla parte di Feltre e di avere colà combattuto contro le loro genti, nel quale combattimento, uno di essi, Oderico, o Dorico, detto Comparino, era stato fatto prigioniero, e per tre mesi era stato chiuso nelle carceri de' signori della Scala; d'onde i suoi amici, poco meno che morto, lo avevano tratto fuori collo sborso di duemila fiorini d'oro. Con lui furono fatti cittadini veneziani i suoi due fratelli Eccelino ed Andrea soprannominato Peggio: erano figli di Guglielmo da Vonico, oggidì Onigo (1).

(1) Piacemi trascriverne il registro dagli atti autentici, il quale è così:  
 » MCCCXXXIX. die IV aprilis in Majori  
 » Consilio. Cum nobiles viri Odericus di-  
 » ctus Comparinus, Eccellinus et Andreas  
 » dictus Pejus ejus fratres, et filii quondam  
 » domini Gulielmi de Vonico militis prom-  
 » pte et fideliter se habuerunt in agendis ne-  
 » gotiis nostri Communis in facto guerre  
 » habite cum illis della Scala, in quo tem-  
 » pore ipse Doricus accedens Feltrum ut  
 » erat ordinatum captus est per gentem il-  
 » lorum della Scala et in duris carceribus  
 » reclusus per menses sex; demum redem-  
 » ptus auxilio amicorum pro duobus milli-  
 » bus florenis aureis quasi mortuus, qui-  
 » bus maximis occasionibus, ut dicunt, su-

» bjacent periculo et ignoraut, quam pos-  
 » sint defensionem et clipeum recipere sup-  
 » plicat et petunt a nobis, quod ipsos in  
 » nostros cives et venetos recipiamus, cum  
 » ob hoc putent pericula quelibet evitare.  
 » Considerata promptitudine et fidelitate  
 » ipsorum.—Vadit pars, quod eis fiat gratia  
 » quod sint et recipiantur in cives venetos  
 » et gratiose cidadinantie venete beneficio  
 » potiantur. » E qui si osservi, che non  
 sono adoperate le solite formule, con cui  
 solevansi ascrivere i forestieri alla no-  
 biltà; qui si parla soltanto di cittadinanza.  
 Perciò io sono d'avviso, che gli Onighi non  
 siano stati ascritti con questa deliberazio-  
 ne del maggior Consiglio se non che alla  
 cittadinanza veneziana e non alla nobiltà.